Anno V. TORINO Sabato 24 GIUGNO 1871 Num. 174.

GAZZETTA PIEMONTESE

...rangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 9 4 50
Svizzera 30 16 9
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . 66 33 16
Germania 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 GIUGNO 1871.

ITALIA

L'avvenire di Firenze.

Firenze si prepara a ridivenire ciò che era sette anni sono, una città tranquilla, costumata, gentile, la sede prediletta delle arti belle e dei forestieri che ammirano il nostro bel cielo ed i suoi splendidi monumenti, i quali rammentano l'epoca più agitata, ma altresì la più gloriosa dell'Italia dopo la caduta dell'impero romano. Ma essa godrà inoltre dei notabili vantaggi cui le recò l'essere temporaria sede del Governo italiano, delle sue vie allargate, delle sue nuove piazze e de' suoi nuovi lungarni, de' suoi giardini, de' suoi commerci ampliati, de' sontuosi suoi nuovi palazzi e più ancora dell'educazione politica cui potè compiere, delle sue idee non più ristrette in sì angusta cerchia, delle istituzioni sociali onde s'è arricchita.

Si disse che la metropoli della Toscana accettasse anzichè ambire l'onore di essere per breve tempo la capitale d'Italia, che la sua popolazione casalinga, assegnata, tenace delle sue tradizioni, male s'acconciasse ad essere turbata nelle sue abitudini, al concorso di tanta gente nuova, al suono di accenti che a lei avvezza al gentile idioma del Firenzuola per poco non sembravano barbari. Vi era certamente qualche cosa di vero in quelle affermazioni, sebbene non crediamo che non si sentisse solleticata anch'essa dalla gloria di essere divenuta ad un tratto la sede del Governo italiano e dai vantaggi materiali positivi che questa nuova condizione le doveva arrecare, e di cui prova tuttavia gli effetti. Questi sentimenti del resto sono assai naturali, anzi darebbe segno di poco animo chi non li sapesse apprezzare. Ad ogni modo come Firenze ospitò degnamente fra le sue mura i fratelli, e seppe rendere ad essi gradito il soggiorno della loro città, così seppe inchinarsi alla volontà della nazione che aspirava a Roma e rassegnarsi nobilmente a tornare alla sua condizione primiera.

Ma, come abbiamo già osservato, mentre conserva tutto ciò che la rendeva una delle più gradite dimore sì dei nazionali e sì degli stranieri, essa, dopo quella fase, ingrandita, abbellita, cresciuta in civiltà, e largamente compensata dal Governo, quasichè si potesse considerare come un danno il non potere ulteriormente godere di vantaggi che pur sapevasi dovere tardi o tosto cessare, si trova realmente in condizione migliore che prima. E, se a Dio piace, coll'assicurarsi meglio che non siasi fatto sinora le libertà locali, col diminuire l'eccessivo e dannoso potere del potere centrale, Firenze potrà da quinc'innanzi svolgersi mirabilmente e acquistare anche un primato intellettuale se non politico in Italia, in poche città potendosi coltivare con agio eguale le scienze e le arti belle come in essa. E questo primato e per bene suo e per quello della nazione intera noi l'auguriamo di cuore, e vorremmo anzi che vi contribuisse efficacemente per parte sua il Governo.

Perchè gli studi amano anzi tutto la tranquillità, l'ordine e la calma e questa non si può trovare altrove più che in Toscana, ove la popolazione è mite, aliena dal frastuono, nemica delle agitazioni di piazza, tollerantissima per lunga abitudine delle opinioni altrui. Per la sua posizione centrale in Italia, e le ferrovie che la rannodano alle altre provincie, tutti vi possono facilmente accorrere e fermarvi la loro stanza. Ivi la vita a buon mercato, ivi abbondanti e ben fornite biblioteche e musei, e quanto alle arti poi tanta copia di capolavori che neppur Roma ne può fornire l'eguale. E cessate colla infausta convenzione di settembre quelle gare municipali, che non voglionsi attribuire certo a Firenze, ma di cui essa fu pretesto e causa innocente, la città di Dante e di Michelangelo torna ad essere quella a cui con maggior compiacenza si rivolgono gli occhi di tutti gl'Italiani.

Avvi poi un primato che niuno dovrebbe contendere a Firenze e ch'essa acquisterà senza fallo, purchè v'intenda alacremente, ed è quello della lingua. Certamente essa ha trascurato molto il patrimonio che le legarono i gloriosi suoi antecessori, intantochè lasciò imbastardire e corrompere la più bella delle lingue nate dalla latina. A torto essa si lagna della invasione delle frasi segretariesche e curiali, dei gallicismi e idiotismi, ch'essa dice introdotti dagl'Italiani delle altre provincie, perchè anche prima di tale invasione la lingua che usavasi nel foro e nelle pubbliche amministrazioni non era certamente quella del Caro e del Gelli.

La lingua nobile, quella che s'impara sui libri, anzichè dai genitori, non era migliore in Toscana che nelle altre provincie italiane. E per parlare solo degli ultimi venuti, dei Piemontesi, dei quali noi conserviamo alcun'opera dettata al tempo in cui il Petrarca e il Boccaccio avevano già elevato a sì alto grado la lingua italiana e forse neppure del secolo del Poliziano e di Lorenzo de' Medici, i Piemontesi col Baretti, col Botta, col Gioberti, per tacere di molti altri, seppero porsi al livello dei più puri e vivaci scrittori toscani. Ma ciò non basta perchè si ottenga quella desiderata unità e stabilità nella lingua parlata, che è il simbolo della unità nazionale, quella unità di lingua che peniamo tanto ad aggiungere, e in cui siamo tanto discosti dalla Francia e dalla Spagna e che soli i Toscani ci possono far conseguire.

Varie sono le cause di questa nostra inferiorità verso delle altre nazioni, la quale fa sì che tanto imperfettamente si comprendano fra loro queglino che non hanno aggiunto almeno un grado mezzano di coltura. L'ostinato uso dei dialetti, generale in Italia, anche fra le persone più educate, le poche relazioni che ebbero fra loro gl'Italiani sinora, la riluttanza ad ammettere un'autorità, una norma comune, la mancanza quasi assoluta di buoni libri che trattino con eleganza e purezza e senza pedanteria argomenti relativi alle arti, ai mestieri, all'economia domestica, la prevalenza in quel genere dei libri stranieri e malamente tradotti, fecero sì che la lingua italiana sembri fra noi quasi una lingua morta. Noi non ci serviamo di quelle frasi proverbiali ed ellittiche proprie della lingua parlata e non facciamo quasi altro che dare delle cadenze italiane ai nostri vernacoli. Ora se vogliamo finalmente fare ciò che infine fanno e i Francesi e i Tedeschi e gli Inglesi, cioè adottare per tutti una lingua comune, non possiamo rivolgerci altrove che là ove la lingua è parlata.

Un tratto il Ministro della pubblica istruzione pensò di togliere questo sconcio: ma se lodevole era il suo intendimento non vediamo che sinora abbia dato risultamento sensibile. I Toscani soli e specialmente coloro che non furono tanto a contatto collo straniero possono conoscere il valore genuino delle locuzioni cui appresero per tradizione e conservano coll'uso, essi distinguere subito gli epiteti, di cui solo un'idea imperfetta ci possono fornire i libri, essi infine usare convenientemente la lingua famigliare. Si adoperino quindi diligentemente ad appurarla, a mondarla dai vocaboli barbari che vi s'infiltrarono, a darci dei buoni testi per le scuole primarie e per l'istruzione tecnica.

E gl'Italiani delle altre provincie lascino a loro volta i cattivi testi di cui si sono serviti finora, e ad eguale bontà si servano dei toscani, che almeno saranno dettati con una lingua viva, e per ammaestrare i loro figli ricorrano a maestri di quella contrada, i quali avranno se non altro il beneficio di una buona pronunzia, e non useranno una lingua convenzionale ed incerta. E se ciò non si può fare frequentemente dai privati che non hanno la scelta, lo potrebbero fare almeno i facoltosi, i quali si mostrano più premurosi di procacciare ai loro figli precettori ed aie francesi ed inglesi che nazionali, e ciò si potrebbe fare nei collegi nazionali, e in questo modo in breve giro d'anni diventerebbe comune e naturale in tutti la lingua parlata.

Firenze, 22. — Stamattina verso le 4 1|2 moltissime persone senza curarsi dell'ora piuttosto scomoda, se ne sono andate tranquillamente verso le Cascine per assistere alla rivista della guarnigione di Firenze che veniva passata da S. M. il Re.

Le 5 era l'ora stabilita per la rivista, ed alle 5 precise S. M. scendeva in piazza d'Armi e passava dinanzi alla piccola guarnigione di Firenze che era disposta su due linee.

La prima era formata dal 43°, 44° e 45° reggimento di fanteria ognuno di due battaglioni e anche piccoli bene. La seconda poi era formata da due squadroni del reggimento cavalleggeri di Lucca e da tre batterie d'artiglieria.

S. M. vestiva l'abito di generale d'armata ed aveva presso di sè il ministro della guerra, i generali Menabrea, Pescetto, De Sonnaz, Bertolè-Viale, Cadorna, un numeroso e splendido stato-maggiore. Dietro poi venivano l'intero squadrone de' Corazzieri, un picchetto di Carabinieri ed uno di Cavalleggeri.

Passata la rivista, S. M. ha voluto veder manovrare un battaglione del 43° ed uno del 44° e i due squadroni di cavalleria. Poi ha assistito al *défilé*, e quindi se n'è ritornato a palazzo Pitti traversando il ponte di ferro.

Da piazza d'Armi allo sbocco del ponte il Re ha ricevuto una calorosa ovazione dai cittadini che facevano ala ai due lati del gran viale.

Un incidente piuttosto doloroso ha turbato la pace della festa. In una carica di cavalleria il cavallo d'un sottotenente è caduto malamente e s'è rotto una gamba davanti. All'ufficiale poi nella caduta s'è spezzata la sciabola, ma fortunatamente non s'è fatto male. Il Re che da lontano aveva veduto cader cavallo e cavaliere, ha spronato il suo destriero, è corso sul luogo e s'è voluto informar da sè stesso se nella caduta l'ufficiale avesse risentito nulla. Il cavallo poi, un magnifico animale, è restato lì immobile colla gamba alzata per tutto il tempo della rivista. Faceva proprio compassione.

Fra gli spettatori c'erano il conte di Choiseul ministro di Francia insieme ad altri della legazione, il generale La Marmora ed altri che cavalcavano nel Viale centrale.

Questa rivista, che è l'ultima che il Re ha passato a Firenze capitale, non ha servito troppo ad illustrare le idee ed il genio dell'onorevole ministro della guerra.

— Ieri sera una ballerina del teatro Principe Umberto, una certa E. O., mentre S. M. traversava il giardino gli gettò nella carrozza un guanciale ricamato che gli voleva regalare ed una supplica. Disgraziatamente il guanciale, lanciato con una certa forza, andò a colpire S. M. nella faccia, e pare che gli facesse anche un po' di male, cosicchè egli un poco irritato prese supplica e guanciale e gli buttò via. La ballerina fu tanto dolente di cotesta sbadataggine che non ebbe nemmeno coraggio di farsi vedere nel *Flik-Flok*. (*Gazz. del popolo di Firenze*).

Genova, 23. — Nel pomeriggio d'ieri, due forzati evadevano dall'ergastolo della Foce, nella circostanza che stavano lavorando, senza sorveglianza alcuna in un cortile, chiuso soltanto da alcuni tavolati, che vennero rimossi con tutta facilità, e poterono così prendere il volo.

Si capisce che le guardie e i carabinieri si misero tosto sulle loro traccie, ma intanto è indubitato che per una incomprensibile, e colpevole negligenza, cotesti due campioni gettano l'allarme nei circostanti paesi, ove non è improbabile abbiano a compiere qualche bel fatto che vada poco a genio di quelli abitanti. (*Movimento*).

Napoli, 22. — La Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto di monsignor Gallo. Ciò fa supporre che, fra le carte sequestrate in casa di lui, alcuna ve ne sia che possa esser ritenuta prova di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato. (*Piccolo giornale*).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 22 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 284) del 21 maggio, che assegna l'annua somma di L. 2000 alle cattedre di fisica generale ed applicata, storia naturale, matematiche, meccanica elementare, geometria pratica, geometria descrittiva, costruzioni e macchine presso l'istituto tecnico di Forlì.

2. **Un regio decreto** (n. 267) del 5 giugno, con cui è approvato il regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati, da aver effetto nelle singole provincie del Regno, esclusa quella di Roma.

3. **Un regio decreto** del 1° giugno, a tenore del quale l'aumento di stipendio di L. 1000 annuali sarà corrisposto anche ai ragionieri posti a capo delle ragionerie definitivamente organizzate presso i diversi Ministeri.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, dell'amministrazione dei bagni penali, e del sifilicomio di Palermo.

Cronaca Cittadina

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 25 corr., il prof. Giuseppe Roda, farà nell'orto della Crocetta, alle 8 ant., l'ultima lezione del corso sulla coltivazione dell'arboricoltura fruttifera, nella quale tratterà della conservazione dei frutti, e farà un breve cenno delle più importanti operazioni relative alla coltivazione degli alberi da frutta.

In caso di tempo cattivo, la lezione avrà luogo in sito riparato annesso al medesimo orto.

Lezioni di mineralogia. — Ieri, 23, ebbero termine le lezioni di mineralogia del chiarissimo prof. cav. G. Strüver. Alle lezioni teoriche unendo pratiche esercitazioni, con singolare cortesia ed affabilità, seppe render gradita una materia, che a qualche difficoltà unisce grande utilità, nonchè un certo divertimento.

Aritmetica ragionata. — Il prof. D. Pira continuerà, domani 25 corr., la sua lezione gratuita di aritmetica ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra e ai logaritmi, dalle 3 alle 5 pomeridiane, nel locale del Ginnasio, via d'Angennes, N. 10.

Ospedale di San Luigi. — Nel nostro giornale, parlando dell'ospedale di San Luigi, abbiamo detto che la nuova cancellata sul piazzale era stata costrutta in parte per generosità del cav. Crida e in parte mediante il generoso lascito di 4600 lire del cavaliere Drocchi; dobbiamo rettificare questo nome; il donatore fu invece il defunto commendatore Giuseppe Brocchi che fu uno dei direttori di quell'opera pia.

Ufficiali di fanteria. — Col 1° del prossimo luglio si ritiene abolito il kepy negli ufficiali della fanteria. In quel giorno sarà adottato da tutti il nuovo berretto.

Pani da caffè. — A proposito delle poche osservazioni da noi pubblicate ieri l'altro intorno a questi pani, che certo non sono d'una bontà superiore, ed intorno ai pani e dolci di Vienna, che per molti gusti ci sembrano a quelli preferibili, ci si scrive, che nei primari stabilimenti della nostra città già si fa un discreto uso di questi ultimi; « solo che, prosegue lo scrivente, l'avventore bisogna ne faccia ricerca speciale al fattorino, perchè anche gli altri pani non sono cattivi, ed essendo più *grossi*, facilmente sono preferti dal pubblico. »

Il citato corrispondente ci annunzia pure che « i pani di Vienna non sono ancora ribassati di prezzo sino al giorno 25 corrente. »

Teatri. — Lunedì sera vi sarà al teatro Scribe un gran concerto vocale e strumentale a beneficio di una famiglia torinese che lasciò Parigi nel tempo della guerra civile restando priva d'ogni suo avere.

Vi concorreranno gentilmente le signore Nina Corf Pesaro, Castelli Agnese, Felicina Bario, sorelle Bertarione violiniste, Annetta Giuliano, Sochard Camilla, Angela Tommasini ed i signori Cortese, Granata e Bai.

Vi prenderà pure parte una musica militare.

Al piano-forte vi saranno i signori maestri Unia e Santi Giuseppe.

La drammatica compagnia italiana condotta e diretta dall'artista Bertini, che attualmente agisce al circo Milano, darà, incominciando da stassera, alcune recite al teatro Gerbino. La prima produzione sarà una commedia di circostanza di Riccardo Castelvecchio, *Ugo Foscolo*.

Concerti musicali. — Domani, alle ore 8 lite, avranno luogo i pubblici concerti musicali infra designati:

Giardino Reale. Corpo di musica del 59 reggimento di fanteria.

Piazza d'Armi. Corpo di musica della Guardia nazionale.

Giardino del Valentino. Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

La Commissione incaricata dagli esercenti macellai per la formazione della mercuriale sulla carne di vitello, visti i prezzi praticatisi sui varii mercati,

Notifica che a partire da oggi, sabato 24 corrente, il prezzo medio risulta in L. 1 40 il chilogramma.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 23 giugno 1871

Salvatici Augusta, d'anni 14, di Santhià (Vercelli) — Zacca Giacinto, id. 7 — Bertotto Giovanna nata Russo, id. 28, di Torino, passamantaia — Cucco Andrea, id. 66, di Cercenasco, possidente — Ansaldi Seconda, id. 39 — Gallo Teresa, id. 18, di Asti, sarta — Panera Lucia nata Reinaud, id. 31, di Canale (Alba) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 23 giugno 1871

Maschi 8, femmine 6 — Totale 14.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 23 giugno 1871.

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	738 0	739 1	738,7	738 1	737,8	738 8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+18.6	+19 2	+21 4	+20 1	+22 4	+21,0
Tensione del vapore in millimetri	10 1	8 9	9 5	9.6	10,9	8 2
Umidità relativa in centes.	73	54	51	46	55	44
Declinazione magnetica	15° 17	15° 18	15° 21	15° 31	15° 25	15° 25
Vento	N debole	NE debole	NE debole	NE debole	N debole	NE debole
Stato atmosferico	ser. n.	sereno	n. p. s.	n. p. s.	n. p. s.	n. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 14 8 / massima + 23 4

Acqua caduta mill 0. Minima della notte del 24 + 17,6

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 25 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 14 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 8 8

Nascere della **Luna**, 11 43 matt.

Passaggio al meridiano, ore 6 17 sera.

Tramonto, ore 0 15 matt. Giorni della Luna 8°

Primo quarto a 11h 15m di sera.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 9.

Vien data lettura d'una lettera del sindaco di Firenze, che invita la Camera a farsi rappresentare all'ingresso delle ceneri di Ugo Foscolo. Il presidente estrae a sorte la Commissione che dovrà assistervi.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il trasporto e per la tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Ugo Foscolo.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Le ceneri di Ugo Foscolo saranno depositate nel tempio di Santa Croce in Firenze.

« Art. 2. Le spese per il trasporto e la deposizione saranno sostenute dall'erario dello Stato ed inscritte in apposito capitolo delle spese straordinarie del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1871, e col titolo:

« Trasporto dall'Inghilterra delle ceneri di Ugo Foscolo, e loro deposizione nel tempio di Santa Croce in Firenze, lire 10 mila. »

D'Ayala svolge un ordine del giorno col quale il Governo è invitato a procurare il trasporto da Londra a Napoli delle ceneri di Gabriele Rossetti, poeta ed educatore della gioventù. Non vuole l'oratore che il Governo faccia nuovi dispendi, ma crede che una delle nostre navi da guerra potrebbe, allorchè trovasi di passaggio per l'Inghilterra, raccogliere le ossa di quel poeta e restituirle al suo paese.

Correnti (ministro) dice che se la cittadinanza di Napoli prenderà l'iniziativa di questo trasporto il Governo non mancherà di contribuire, per quanto lo riguarda, per facilitare questa impresa.

La Camera approva quindi il progetto di legge.

La Commissione incaricata di rappresentare la Camera nella cerimonia della deposizione delle ceneri di Ugo Foscolo in Santa Croce è composta degli onorevoli Servadio, Zanella, Degliani, Lo Monaco, Scotti, La Russa, Tocci, Piccoli e Panattoni.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene sospesa alle 11.

La seduta è ripresa alle 12 1|2.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri e questa mattina.

Eccone il risultato:

Progetto di legge relativo alla determinazione della sede e giurisdizione dei tribunali militari speciali e territoriali.

Votanti 213 — Maggioranza 107 — Favorevoli 189 — Contrari 24.

Passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

Votanti 213 — maggioranza 107 — favorevoli 201 — contrari 12.

Vendita alla provincia di Napoli della tenuta di Portici.

Votanti 213 — Maggioranza 107 — Favorevoli 188 — Contrari 21.

Trasporto e tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Ugo Foscolo.

Votanti 213 — Maggioranza 107 — Favorevoli 156 — Contrari 57.

Cessione di alcuni stabili demaniali al municipio di Milano.

Votanti 213 — Maggioranza 107 — Favorevoli 197 — Contrari 17.

Riordinamento dell'esercito.

Presenti 213 — Votanti 212 — Maggioranza 107 — Favorevoli 139 — Contrari 73 — Si astenne 1.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Lanza, ministro dell'interno, dichiara che accetta in massima che si apra la discussione sulle proposte della Commissione, facendo però alcune riserve in proposito.

Pizzoli crede che prima di modificare una legge bisogna vedere se e fino a qual punto fu applicata ed eseguita la legge stessa che si vuole modificare.

L'oratore dimostra che nessuna legge è efficace allorchè non viene eseguita con energia e con discernimento.

Sostiene che i prefetti e gli altri impiegati governativi furono sempre male distribuiti nelle varie provincie; prova ne sia la grande facilità colla quale tutti i ministri li hanno tramutati con una rapidità straordinaria. Vorrebbe che il Governo scegliesse meglio i prefetti e trovasse gente che non abbia paura dell'impopolarità e degli odii, e che provvedesse alla migliore distribuzione del personale di pubblica sicurezza. Egli non avrà bisogno di leggi eccezionali.

Codronchi dice che esporrà le cause dei mali che affliggono le Romagne dove nelle città vi è l'assassinio premeditato e nelle campagne il malandrinaggio ed il ricatto.

Crede che una causa dipenda da quell'abitudine di resistenza e di cospirazione contro il Governo, al quale le popolazioni di Romagna erano state spinte dalle violenze dei Governi passati. Rammenta poi l'oratore vari fatti che avvengono nelle provincie alle quali appartiene, e deplora anch'egli la poca attitudine dei funzionari pubblici, uno dei quali chiese ed ottenne un congedo di un mese al momento del maggiore pericolo.

Lanza. Ma domando scusa, il fatto che Ella denunzia è troppo grave perchè io lo lasci passare. Se esso fosse vero, disonorerebbe il funzionario che ha chiesto il congedo ed il Governo che lo ha accordato.

Non conosco nè il nome nè il fatto al quale Ella ha alluso, epperò la invito a dirlo pubblicamente.

Codronchi. Ebbene quel fatto è avvenuto nella provincia di Ravenna.

Lanza. Meno male che ora lo so. Domando di dare spiegazioni in proposito.

Codronchi fa altre considerazioni che non giungono fino a noi.

Lanza (ministro). Mi preme assai di chiarire il fatto al quale ha alluso l'on. deputato Codronchi.

Il prefetto di Ravenna chiese un congedo, al quale da lungo tempo aveva diritto, in momenti in cui nulla di straordinario si doveva temere. Infatti durante tutto il tempo del suo congedo nulla accadde. Soltanto allorchè questo congedo stava per spirare, avvenne a Ravenna un fatto grave.

Invitato dal Ministero a recarsi immediatamente al suo posto, questo funzionario rispose da Napoli che trovavasi infermo e mandava al Governo la fede medica che lo comprovava; però soggiungeva che la malattia non era delle più gravi e che sarebbe partito ugualmente, qualora il Governo reputasse assolutamente indispensabile la sua presenza. Il Ministero ha considerato che una breve dilazione non poteva pregiudicare la situazione, e permise al prefetto di restare ancora qualche giorno a Napoli.

Questo è il fatto, ed io domani porterò i documenti che lo provano. È dunque naturale la mia sorpresa allorchè udii accusare ingiustamente un egregio funzionario.

Giunto a questo punto il ministro dimostra come le autorità governative fecero tutte il loro dovere in quelle provincie. Cita molte cifre per provare che esse non hanno l'aiuto dei cittadini, ma che in quanto ad energia ed attività i funzionari non furono inferiori al loro dovere. Cita il numero delle ammonizioni date, ma rammenta che la legge attuale non permette di decretare il domicilio coatto dopo una prima ammonizione, ma come se ne vogliano tre, e sostiene essere immeritata l'accusa di fiacchezza nei funzionari governativi.

Nicotera. Il presidente del Consiglio ha detto oggi che egli non cede mai a pressioni di partito. Io gli dirò che di ciò egli non dovrebbe vantarsi, poichè tutti sanno la posizione insostenibile e contraddittoria che egli mantiene in due provincie del regno.

Lanza (ministro dell'interno). Risponderò all'onorevole Nicotera che egli e tutti dovrebbero sapere che nella mia lunga vita politica ho dato prova che le passioni dei partiti non mi spaventano.

Farini si associa alle considerazioni esposte dagli on. Pizzoli e Codronchi.

Fa la storia della situazione delle Romagne; dimostra che i fatti che vi avvengono non sono nuovi e non dovevano per alcuno essere impreveduti. Dice che si può dissentire sui mezzi da adottarsi per rimediare a questo stato di cose, ma crede che tutti saranno d'accordo nel riconoscere l'assoluta necessità di fare qualche cosa per guarire il male dal quale sono afflitte le provincie delle Romagne. Termina dicendo che approva il progetto.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 22 *giugno* (sera).

La legge militare è passata, come era da prevedersi, ma il numero delle palle nere trovate in fondo all'urna è stato considerevole, tanto considerevole che il Ministero n'è rimasto meravigliato, ed anche un po' confuso e mortificato. Egli credeva, l'ingenuo, che la sua legge, non avendo trovato opposizione che nel La Marmora, non potesse avere che quindici o venti voti contrarii, cioè i suffragi degli aderenti personali dell'onorevole deputato di Biella. E tanto più egli coltivava questa lusinga, in quanto che sapeva di riposare sicuro sul voto della sinistra, la quale, guidata dal Corte, dal Farini e dal Rattazzi, inclinava manifestamente verso la legge. Ma egli, come il fatto ha dimostrato, s'è ingannato a partito: i contrarii alla sua legge, la quale non è nè prussiana, nè italiana, ma qualcosa di bastardo, che costerà molto al paese senza dare l'esercito che si aspetta, sono stati 73, e più sarebbero stati senza le condizioni anormali nelle quali trovasi la Camera.

Vi confermo quanto io vi diceva ieri delle disposizioni del Ministero e del Capo dello Stato in ordine all'installazione del Governo e della Corte italiana a Roma.

Finalmente il Municipio romano ha approvato la concessione delle case da fabbricarsi nella parte più sana della città.

Speriamo che questa sia una spinta a far qualche cosa in materia d'abitazioni. Il bisogno si fa sempre più urgente; siamo alla vigilia del trasporto, e una grande inquietudine regna nel corpo degli impiegati, che sono chiamati per i primi a recarsi a Roma.

Qui si crede generalmente che il prestito francese, tenuto conto del saggio al quale fu emesso, e delle condizioni che accompagnano l'emissione, abbia per conseguenza necessaria il ritorno di molti titoli nostri in Italia. F.

Ci scrivono da Napoli essere in quell'arsenale stata armata la pirocorvetta *Ercole*, la quale andrà a surrogare nella stazione di Palermo l'altra pirocorvetta *Ettore Fieramosca*, che, rientrata al dipartimento, disarmerà, per essere quindi immessa in bacino.

Il re Vittorio Emanuele ha con recente decreto formata la casa militare del duca Tommaso.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che a cominciare dal 1° luglio prossimo i suoi uffici di amministrazione, compilazione e distribuzione saranno stabiliti in Roma.

Secondo l'*International* il conte di Castellengo cesserebbe, a cominciare dal 1° luglio, dalle funzioni di ministro della Casa del Re.

La maggior parte delle deputazioni cattoliche comincia ad abbandonare Roma.

La città è tranquilla e solo qualche compagnia di guardia nazionale sta per precauzione sotto le armi.

Ieri l'altro alcuni giovani avendo voluto salutare la partenza di talune deputazioni al grido di *Viva l'Italia, Viva il Re*, quelle risposero col grido di *Viva l'Italia*.

UNA SEDUTA DELLE CORTES.

La minoranza carlista e clericale del Consesso aveva in quel punto presentato una proposta di felicitazione per il Giubileo del Papa. Fin qui niente di male; ma la minoranza volle dare a questa mozione un'importanza politica. E la maggioranza non ne voleva sapere. Si è allora che cominciò la tempesta.

Essa scoppiò a proposito d'una domanda fatta da un deputato carlista. Questo rappresentante desiderava che si fosse data lettura di certi brani dell'ultima enciclica.

A norma delle leggi spagnuole, nessun breve pontificio può aver corso in Ispagna senza l'*exequatur* del Governo: quest'enciclica non l'aveva.

Il presidente della Camera autorizza pertanto la lettura richiesta a titolo di documento parlamentare; ma il ministro degli esteri protesta.

Il presidente, pure inchinandosi davanti a quella protesta, tenta difendere la lettura da lui autorizzata.

Allora tutte le passioni violenti si scatenarono. Il conte di Canga-Arguelles, autore della mozione, si alza furibondo ed insulta tutta la Camera.

Un deputato della maggioranza, il sig. De Areo, avendo rilevato questi insulti nelle loro frasi più irritanti, il marchese de Canga gli si avventa contro in attitudine aggressiva.

I deputati della maggioranza a quell'atto si alzano in massa, coll'invettiva sul labbro, col gesto minaccioso, arrivano a trovarsi corpo a corpo coi membri del partito carlista e coi repubblicani.

Questi tuttavia si mantengono in contegno, almeno apparentemente, calmo.

La Camera diventa un vero campo di battaglia. Varii pugni corsero da ambe le parti nella mischia. Il presidente si coperse.

Un colonnello di gendarmeria, amico del Presidente del Consiglio, che trovavasi nella sala d'aspetto, irruppe nella sala delle sedute.

Il maresciallo Serrano lo spinge fuori dicendogli che il suo posto non era nell'Assemblea.

Un altro deputato si precipita contro di lui e lo percuote a colpi di bastone, cagionandogli varie ferite nel capo.

Il tumulto dura per un'oretta circa; e termina con una scena comica: una vera ironia del caso.

Pioveva a rovescio. L'aula delle adunanze era rischiarata dall'alto, per mezzo d'una larga invetriata in forma di cupola.

Uno di quei vetri si spezza, e lascia cadere una vera doccia d'acqua fredda sul capo de'forsennati parlamentari, mentre abbandonavansi alla ridicola scena di pugilato.

Questo colpo inatteso ottenne immediatamente un pieno successo; la calma ritorna quasi all'istante negli infuocati cervelli de'combattenti; un arguto ebbe pure la presenza di spirito di far osservare che « il vascello dello Stato aveva una via d'acqua. »

I deputati si fecero a vicenda delle scuse in comitato segreto, e fu convenuto di aggiustare le cose in modo che il pubblico non avesse a rimanerne scandolezzato.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 23 giugno.

Viene sentito, in forza del potere discrezionale del Presidente, il prof. Alessandro Dorna, direttore del nostro Osservatorio Astronomico. Esso coll'appoggio del giornale originale delle osservazioni dichiara che dalle ore nove pomeridiane dell'otto maggio alle sei antim. del nove maggio 1868 vi fu un po' di nebbia, ma non piovve neanco una goccia d'acqua.

Prende poscia la parola il sig.

Avv. Pasquali difensore del Giovanni Penasso.

Egli esordisce dicendo che a nissuno attribuirà la colpa della disgrazia attuale del suo cliente che al Penasso medesimo.

Questi dedicandosi all'ozio anzichè al lavoro, conducendo vita dissipata e immorale, vivendo con gente dedita al vizio ed alla colpa legittimò gravi sospetti sul proprio conto. E certamente sotto il rapporto morale è degno di severi rimproveri. Ma tra l'essere persona che alla morale qualche volta reca sfregio e l'essere colpevole, corre gran divario.

Il difensore si estende nel dimostrare che i giurati non debbono lasciarsi sorprendere dall'arte adoprata per far apparire il Penasso complice del furto Guastalla, mentrechè i precedenti di lui non lasciano a tal riguardo ombra di sospetto.

Ed invero analizzando gli elementi della accusa ravvisa che essi sono quattro soltanto:

1. La deposizione dello acrobatico David, che asserì il Penasso amico e compagno di parecchi tra gli accusati attuali, e che lo sentì ragionare di un furto Guastalla quando lo si architettava;
2. La credenza di Barelli che Penasso *avrebbe* fatto parte della combriccola dei ladri;
3. Il lusso che faceva l'amica di Penasso, la *Zita*;
4. Il biglietto *cari amici* intercettato a Pascal.

Il difensore esamina ad uno per uno tali argomenti della accusa e dimostra, con le teorie della complicità, che nissuno degli addotti argomenti può valere a suffragare l'assunto del P. M.

Dipoichè Penasso, al momento in cui si commetteva il furto, era arrestato e quindi non potè prendervi parte diretta, conviene ammettere che se fosse stato libero e per volontaria resipiscenza o per circostanze anche indipendenti dalla sua volontà, il Penasso avrebbe potuto astenersi dal commettere il furto. Ed in tal caso, anche avendolo progettato, esso non sarebbe stato accusato, poichè non aveva fatto preparativi che inducessero almeno il tentativo remoto di furto. Perchè adunque volergli aggravare la condizione perchè già arrestato siccome indiziato colpevole della grassazione Treves e del furto Carignani?

Riesce impossibile seguire il difensore del Penasso in tutti i minuti esami e nelle confutazioni degli argomenti fiscali, poichè essendosi egli ripromesso di esser breve, volle condensare in poco tempo la sua difesa.

Basti l'accennare che esso dimostrò a nulla poter influire il fatto del lusso della sua druda, sia perchè non dimostrato in modo convincente, sia perchè a ciò forse per nulla il fatto si connetterebbe con il furto, dal quale nulla ricavò il Penasso.

Esamina quindi il valore della lettera attribuita al Penasso, dimostra che l'accusa non diede la prova che sia di carattere del Penasso e neanche che sia stata scritta da chi gli era compagno di carcere, dimostrazione che poteva essere facile con la scorta dei registri carcerarii, e finalmente solleva gravi dubbi che autori della lettera possano essere coloro che avevano interesse ad ottenere una parte del bottino rappresentando la persona del Penasso.

Nel quale argomento la difesa insiste tanto più in quanto la lettera ha tutto l'aspetto di un ricatto.

Conchiude perchè i giurati vogliano dare verdetto di assolutoria al Penasso, rassicurandoli che con questo non gli aprono le porte del carcere perchè il suo difeso è imputato di altri due crimini dei quali dovrà rispondere quando si tratterà la seconda parte della causa presente.

Nel corso della sua difesa l'avv. Pasquali ebbe occasione di lamentare il sistema dei testi tratti dal novero delle spie e dei rei, come pure di accennare ad alcuni gravi inconvenienti che derivarono dalla divisione del processo.

(*Continua*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 giugno.

Sono annunziate le seguenti interpellanze: **Arnulfi** intorno all'organamento e servizio del corpo dei carabinieri reali; **Tasca** intorno alle intenzioni del Governo circa la riforma della guardia nazionale.

Lanza stima quest'ultima superflua avendo il ministero presentato speciale progetto di legge.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Bertolami, premessi i lamenti sulla mancanza dei partiti costituzionali, fortemente costituiti ed operosi nel paese e dentro il Parlamento, senza i quali riesce poco utile ed anche inefficace di deliberare sopra leggi di questa natura, e premesso che il Governo è niente affatto coadiuvato dalla cittadinanza in alcune provincie e poco sorretto dalla rappresentanza nazionale si trovi spesso impotente a prevenire e reprimere i reati, dichiara essere obbligo della Camera di approvare le disposizioni eccezionali in condizioni eccezionali.

Zauli (deputato di Faenza) parla delle condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie di Romagna, attribuendone la gravità tanto a quelle popolazioni, come alla condotta dei funzionari pubblici ed allo stesso Governo nell'esecuzione delle leggi.

Lanza protesta contro gli appunti mossi dal deputato Zauli al Governo. Dimostra le vere ragioni che versarono in tristi condizioni la provincia di Ravenna, certamente non imputabili al Governo nè ai suoi funzionari, i quali si adoperarono per quanto poterono, e se talvolta i loro sforzi non riuscirono intieramente efficaci, lo si deve alla causa della niuna cooperazione trovata nei cittadini.

Puccioni approva pienamente il progetto ma dubita che siano insufficienti i provvedimenti proposti per le ragioni che accenna, massime per l'istituzione dei giurati, che opina e propone sia sollecitamente riformata, e per gli scarsi mezzi forniti al Governo onde mantenere vigile l'energia della polizia.

Si chiede la chiusura della discussione generale.

La Camera approva.

Si passa in seguito alla discussione degli ordini del giorno.

LE MINIERE DELLA SARDEGNA.

Dalla bella relazione del ministro Sella sulle miniere della Sardegna togliamo i seguenti dati:

Dal 1832 al 1847 le miniere sarde davano una produzione annuale di 3 mila quintali di minerale. Dal 1848 al 1850 il prodotto s'elevò a 10 mila quintali. Sul progresso dell'anno 1851 i dati sono più completi, poichè troviamo, oltre la quantità del minerale, 13 mila quintali, la sua valutazione a 148 mila lire, ed il numero degli operai impiegati 616.

Tali cifre andarono d'anno in anno progredendo rapidissimamente. Dieci anni dopo troviamo 4050 operai addetti alle miniere, 142,246 quintali di minerale per un valore di lire 3,010,821.

Le differenze che presentano rispettivamente le cifre tra l'anno 1851 e il 1861 provano non solamente una attività più grande nel processo di nuovo miniere, ma anche un grande progresso nell'estrazione. Infatti il numero degli operai nel 1861 è sette volte più forte che nel 1855, ed il minerale estratto decuplo, ed il valore 20 volte più forte.

Nei successivi nove anni non si potè constatare l'uguale progressione, tuttavia i prodotti e l'attività aumentarono continuamente.

Nel 1869 noi vediamo 9171 operai addetti all'estrazione ed il minerale estratto 1,279,246 quintali d'un valore di lire 13,464,760.

Le cifre dimostranti il lavoro delle fonderie del piombo e del minerale di poco valore, troppo povero per sopportare le spese di esportazione, sono esse pure significative.

Nel 1860, erano impiegati in queste fonderie 345 operai, che fusero 7872 quintali di minerali per un valore di lire 456,871. Nel 1868 quantunque il numero degli operai abbia solamente aumentato di 77, la quantità del minerale fuso fu triplo, ossia 23,387 quintali di un valore di lire 1,194,198.

Venendo poi a constatare quali siano i beneficii che traggono le finanze dello Stato da questo incremento dell'industria, noi vediamo che la sola tassa di ricchezza mobile pagata da varie compagnie aumenta per taluna di esse a 50,000 lire e più annue, e per ciò che si riferisce alle miniere ed al personale connesso, parecchie centinaia di migliaia di lire vennero annualmente percepite. Nel 1866 venne imposto un dazio di uscita dallo Stato di lire due per tonnellata sul minerali di piombo, lire 5 su quelli di rame, e lire 0,20 su quelli di ferro.

L'esportazione dei minerali dalla Sardegna per l'estero produsse negli anni scorsi un introito alle dogane di circa 50 mila lire, e questo sarebbesi pressochè raddoppiato ove il dazio si percepisse sui minerali di zinco.

Non è solo d'uopo considerare isolatamente queste cifre e credere che rappresentino solo i vantaggi derivanti dallo sviluppo preso dall'industria mineraria, bisogna pure riflettere che vi sono altri vantaggi cui l'onorevole Sella constata con compiacenza. In primo luogo il contatto dei Sardi con gli operai ed il personale tecnico, che il continente invia nell'isola, fu di somma utilità; l'agricoltura, la meccanica applicata a questo genere d'industria, vi hanno molto guadagnato, e ciò che più importa, la parte della Sardegna più ricca di miniere è presentemente solcata da strade di comunicazione, ciò che soli quindici anni addietro non si verificava.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 17 *giugno*.

Parigi deve mandare ventun membri all'Assemblea legislativa e in tal guisa è destinata non solo ad esercere una potente influenza sulla scelta della forma del Governo nazionale, ma a lottare colle macchinazioni di un'Associazione, la quale ha giurato la sovversione della società, come ha già abbattuto i più magnifici edifizi della città.

In tale crisi tutto dipende dalla energia che spiegheranno i cittadini. Ognuno dovrebbe pensare che ha un gran dovere personale a compire, che può adempierlo degnamente solo facendosi un concetto adeguato dei pericoli in cui versa la patria, della parte politica a cui deve aderire e finalmente adoperandosi a tutto potere per farla trionfare. In tale congiuntura noi vedremmo in Inghilterra e in America la popolazione agitarsi profondamente, tenere adunanze, discutere privatamente la cosa pubblica, i cittadini travagliarsi di procacciarsi dei suffragi, la politica prevalere sopra ogni altra cura. Qua accade invece il contrario.

Le elezioni si faranno ai 2 di luglio, è già scorsa una settimana dopochè ne venne dato l'annunzio, ma domandate a qualunque persona incontriate per via o in una casa quali siano i suoi candidati, ed egli non ne ha idea alcuna. Non se ne dà punto pensiero. Crede che il Governo provvisorio faccia tutto ottimamente. Vi sono orleanisti, repubblicani, monarchici costituzionali, ma tiepidi.

I soli che dimostrano calore sono i comunisti e i legittimisti. Si prova alquanto interesse per l'affare dell'accatto, ma se parlate ad un cittadino della demolizione della sua casa in un sobborgo, o del ritorno dei viaggiatori facoltosi a Parigi, egli non prende a cuore il discorso. La borghesia ama di stare lontana dalla politica per una certa timidità cagionata in essa dalla supposizione che la classe che dà opera alla politica, sia pericolosa e sospetta. Conseguenza di ciò è una molto strana condizione dello Stato. Diviene evidente che le elezioni possono riuscire un'assurda farsa, non dandosi dal Governo, come al solito, una vera direzione.

I giornali pertanto hanno preso l'iniziativa delle elezioni e grazie alla loro azione noi vedremo succedere qualche cosa di nuovo e di strano. Diciotto fogli di diverso colore politico, il *Débats*, la *Patrie*, il *Gaulois*, il *Figaro*, l'*Univers*, il *Monde*, una miscea di monarchici, liberali, repubblicani, costituzionali, legittimisti, avanzati si è raccozzata ed ha deliberato di risparmiare ai lettori la pena di pensare, da cui ostinatamente rifuggono, di pensare per essi, di presentare loro una lista di candidati. Ma siccome questi fogli professano dei principii affatto discrepanti, così per la migliore sceglieranno persone le quali non abbiano opinioni politiche.

Certamente in tal modo non si offende l'opinione di alcuno e un'eletta di legislatori imparziali si presenterà all'Assemblea per rappresentare gli interessi materiali, intellettuali, economici ed estetici di Parigi, ma non le aspirazioni politiche di essa. Non avremo un Governo di partiti, ma un Governo composto da giornali. Aboliremo la politica, ma avremo al Governo l'arte, il commercio, la scienza; tutte cose che piacciono ed a cui ognuno prende interesse, che elevano e deliziano l'anima invece di degradarla e corromperla. Questo è il pensiero del sig. Lemoinne, scrittore, che per carattere, sollecitudine della cosa pubblica e sincero patriottismo, primeggia fra coloro che in questa emergenza sono destinati ad influire sul proprio paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Molti membri del Corpo diplomatico hanno ricevuto dalla Commissione dell'Esposizione permanente marittima internazionale di Napoli l'invito per assistere alle feste che avranno luogo il 30 corrente.

Abbiamo ricevuto da Firenze un manifesto dell'*Associazione italiana per la edificazione della facciata del Duomo di Firenze*.

In esso si annunzia che, compiuti ormai dal cav. prof. Emilio De Fabris gli studi occorrenti intorno al suo progetto già da tempo definitivamente prescelto per la esecuzione, la Deputazione stessa ha deliberato:

1. Di porre immediatamente mano alle preliminari opere murarie occorrenti all'esecuzione;

2. Di aprire al pubblico una esposizione del disegno del cav. De Fabris;

3. Di ripigliare quanto prima la sottoscrizione pubblica delle offerte, con le norme, e nei modi che saranno indicati con un successivo manifesto.

Quest'oggi, 24, ha luogo la festa agli ossarii di Solferino e San Martino.

Questa consisterà principalmente nell'estrazione a sorte dei premi a favore dei soldati italiani superstiti e delle famiglie dei defunti, che presero parte a quelle patrie gloriose battaglie. I premi finora raccolti sono 19 da lire 100 ciascuno. Tali premi vennero offerti:

Dal N. 1 al 5 da S. M. il re.

Dal 6 al 10 da S. A. R. il principe ereditario.

Dall'11 al 15 dalla Società di Solferino e S. Martino.

Il 16 dal presidente della stessa Società senatore Torelli.

Il 17 dal vice-presidente, deputato Breda.

Il 18 dal Comune di Mantova.

Il 19 dal Comune di Verona.

Nell'adunanza della Società tenuta il giorno 12 corrente in Padova, venne deliberato di dichiarare stabile l'estrazione dei premii a favore dei superstiti e famiglie dei morti fino a che sopravviverà un soldato che prese parte alla battaglia.

Anche in Tronzano, Comune della provincia di Novara, ad iniziativa di quel benemerito Sindaco, avrà luogo un'estrazione parziale di premii a favore dei superstiti soldati di quel Comune.

Il concetto di questi premii è eminentemente generoso e politico, perchè tiene sempre viva la memoria delle patrie battaglie, educa il popolo, istruisce la gioventù, e mantiene la fede e l'affetto alla patria.

La *Capitale* di Roma, scrive: Domenica, 18, il garibaldino Galliano trovavasi in piazza del Gesù, quando due agenti di questura, vestiti in borghese, gli si accostarono, obbligandolo a seguirli in questura. Ve lo trattennero circa sei ore, e giunta la sera, lo obbligarono a ritornare in Livorno sua patria.

IL TRONCO FERROVIARIO MANTOVA-MODENA.

Scrivono da Mantova, 22:

Gravi divergenze erano sorte fra la Società assuntrice del tronco ferroviario Modena-Mantova ed il Genio militare. — Il Genio militare pretendeva che la Società dovesse premunirsi del permesso dell'autorità militare, per tutti quei punti che la ferrovia toccava i terreni affetti da servitù militare. La Società, diversamente interpretando gli articoli del contratto di concessione, intendeva che il permesso dovesse essere obbligatorio puramente per quelle località nelle quali la ferrovia attraversava o rasentava la linea delle fortificazioni.

Intanto minacciavasi la sospensione dei lavori con grave danno del personale che vi è occupato, e con pericolo dell'ordine pubblico. Mercè gli offici fatti dal sig. prefetto di Mantova presso il Ministero della guerra, questi ha mandato sul sito un suo delegato a comporre la divergenza, e le cose sono quasi ultimate, con soddisfazione d'entrambe le parti. La Società assuntiva firmerebbe un compromesso, pel quale si obbligherebbe a tutte quelle varianti che le verrebbero imposte dall'Autorità militare per tutti quei luoghi che il tronco verrebbe ad intersecare la linea di fortificazione.

Leggiamo nel *Cittadino* il seguente telegramma da Insbruck:

Vi è grande pericolo di straripamento delle acque. Il fiume Inn va crescendo e parte della città vecchia Innrain, i sobborghi Pradi, Nikolaus, Mariahilf sono allagati. Il fiume Sillè infuria spaventevolmente. Venne strappato il ponte presso il filatoio. Si deplorano parecchie vittime umane.

COSE DI FRANCIA.

La Commissione incaricata di procedere ad una inchiesta sulle cause della insurrezione di Parigi, ha per suo presidente il conte Daru, e per segretari i signori de Rainneville e de Richemont.

I Consigli di guerra furono pure definitivamente costituiti, e cominciaranno le loro sedute lunedì prossimo, 26 giugno. In quel giorno il 3° Consiglio aprirà la serie dei suoi numerosi lavori col processo di Enrico Rochefort.

Nella stessa settimana verranno pure giudicati Rossel e Carlo Lullier. Il 3° Consiglio terrà le sue sedute nella sala della Corte d'assisie di Versailles, ove sedette l'Alta Corte nel 1849 per l'affare detto del Conservatorio.

I provvedimenti finanziari formano la principale occupazione del momento.

La *Liberté* crede che le nuove imposte rifletteranno specialmente gli oggetti di lusso. Gli è per tal modo che il capo del potere esecutivo farà quanto prima proporre alla Camera di colpire con una tassa considerevole: le vetture di lusso; — i cavalli da corsa; — e gli oggetti d'oro e d'argento.

Una situazione assai bizzarra si è quella in cui trovansi coloro che si sono uniti in matrimonio a Parigi sotto il regno della Comune.

Diffatti, il Governo può ora riconoscere gli atti di stato civile registrati sotto la firma di pseudo-funzionari che attualmente sono ricercati dalla polizia come colpevoli d'avere usurpate quelle funzioni? Bisogna al più presto regolarizzare questa situazione. Un giornale propone d'inscrivere riguardo a ciascuno di quegli atti di matrimonio, per i quali non esiste alcun caso di nullità, una menzione legale con cui venga constatata la loro validità.

Intorno alle elezioni imminenti, i giornali dell'*Unione parigina* annunziano che i signori Gasté, generale Tripier, Victor Bonnet, Gosset, colonnello Lyców, Chatelain, Wolowski, Guyot-Montpayroux, Denormandie, d'Eichtal, Guyot padre e Laboulaye hanno messa innanzi la loro candidatura.

Il Comitato dell'*Unione parigina* farà la sua scelta più tardi; per ora si limita a prender atto delle iscrizioni di questi candidati.

L'*Unione repubblicana* neppure formò finora alcuna lista; credesi che questa formalità non sarà compiuta se non fra qualche giorno.

Un nuovo Comitato si è formato testè sotto la presidenza del sig. Dubief, direttore del collegio di Santa Barbara.

Esso componesi dei delegati di diversi circondarii di Parigi, e formola il suo programma in questi termini: — « Difesa della politica del signor Thiers; mantenimento del suffragio universale e della repubblica. »

I cittadini Gambetta e de Rémusat declinarono decisamente ogni sorta di candidatura.

L'ex-imperatore Napoleone coll'ex-imperatrice Eugenia nella scorsa settimana si recò per ben due volte da Chiselhurt a Londra, onde far visita al principe e alla principessa di Galles, e poi alla duchessa di Cambridge.

Un telegramma da Hong Kong ai giornali tedeschi reca:

Gli Americani hanno intrapresa una spedizione contro la Corea. I Coreani spararono sopra una ricognizione; ne seguì un bombardamento generale, che finì colla presa di un forte per parte degli Americani.

L'ammiraglio ha telegrafato a Washington ch'egli continuerà le sue operazioni, a meno che gli pervengano contr'ordini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22 giugno.

In seguito a due riunioni importanti avvenute a Roma e Milano, si è costituita la *Banca Generale di Roma*, col capitale di 30 milioni, diviso in azioni 60,000, tutte assunte dai fondatori e loro gruppi. Non saravvi sottoscrizione pubblica. — La combinazione fu stabilita tra le prime case bancarie di Roma, Milano, Torino e Genova e con le primarie case ed istituti di credito di Germania. — Il gruppo costitutivo è pressochè composto dai fondatori e dalle Banche Lombarda di costruzioni e Veneta.

Bukarest, 22 giugno.

La Camera approvò la legge sul prestito.

Parigi, 22 giugno.

Sono prive di fondamento le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi che siano sorte difficoltà tra la Francia e la Prussia e che quindi venga ritardato il ritorno dei prigionieri.

Il duca di Aumale sbarcò stamane a Calais ed è atteso stassera a Parigi.

L'ex-ministro Magne accettò la candidatura nella Dordogna. Le truppe tedesche continuano il movimento di ritirata. Lo stato sanitario di Parigi è soddisfacente.

Versailles, 23 giugno.

Sembra certo che la sottoscrizione al prestito aprirassi lunedì e chiuderassi appena sarà coperta. Assicurasi che gli arretrati si pagheranno a Londra. Il saggio, tenendo conto degli abbuoni, risulterebbe a circa 80, lo chè farebbe 6 e 1|4 0|0.

Berlino, 23 giugno.

I giornali recano una lettera di Bismark a Frauttemberg che constata che le comunicazioni di Frauttemberg circa il colloquio fra Tauffkirchen ed Antonelli sono fondate. Bismark dichiara che l'influenza del centro del Reichstag fecesi rimarcare nel medesimo senso dell'attitudine parlamentare e degli elementi che oppongonsi e negano lo stabilimento dell'Impero tedesco.

Bismark dice di averne informato il rappresentante della Germania a Roma onde convincersi se l'attitudine del partito è conforme alle intenzioni del Papa. Antonelli non lasciò dubbio che l'attitudine è disapprovata. I rappresentanti delle altre potenze a Roma confermarono che Antonelli espresse i sentimenti personali del Papa.

Bruxelles, 22 giugno.

L'*Indépendance Belge* crede che il prestito francese sarà bene accolto nel mondo finanziario. Su questa Borsa il prestito contrattasi a 1 0|0 di premio.

Londra, 23 giugno.

Il *Times* pubblica una lettera di Guizot, in cui consiglia tutti i Francesi a partecipare alle elezioni. Dice che il tempo non è venuto ancora di scegliere la forma del Governo.

Versailles, 23 giugno.

La data dell'emissione del prestito pare fissata al 27. Il primo versamento sarà di 12 franchi. Le altre rate in sedici mesi. Gli arretrati si pagheranno il 15 agosto e nei trimestri seguenti. Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli.

È inesatto che il conte di Parigi sia arrivato qui.

Berlino, 23 giugno.

Il marchese di Gabriac, incaricato d'affari di Francia, giunse ieri mattina da Pietroburgo; partì per Versailles, e ritornerà fra otto giorni al suo posto di Berlino.

Parigi, 23 giugno.

Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani le condizioni del prestito. Esso è sempre molto domandato. Alla Borsa di Parigi fa un franco di premio, ed un franco e più alle Borse di Londra, Bruxelles e Amburgo. — Lo stato di assedio venne levato nell'Algeria.

La *Gazette de France* dice che il Conte di Parigi è atteso a St-Germain ed andrà a Versailles a visitare Thiers.

Versailles, 23 giugno.

Assemblea. — Rispondendo a Schoelcher circa il toglimento dello stato d'assedio di Parigi, Lambrecht dice che non è ancora opportuno di levarlo, ma dichiara che il Governo decise di dare completa libertà per gli affissi e le riunioni, vietando soltanto che proclaminsi dottrine sovversive; soggiunge che il Governo vuole le sezioni completamente libere dalla pressione amministrativa nonchè dalla pressione sovversiva.

Approvasi una proposta di nominare una Commissione per esaminare i decreti delle Delegazioni di Tours e Bordeaux.

FATTI DIVERSI

Scoperta di nuove miniere d'oro in Australia. — Già sino dal settembre 1867 il geologo Clarke manifestava, in una lettura fatta alla *Royal Society* di Sidney, la sua opinione circa l'esistenza di una estesissima regione aurifera verso la base della penisola del Capo York, nella parte Nord-Est del continente australe; e precisamente indicava come eminentemente aurifera la regione montuosa posta fra i gradi 17° e 19° di latitudine australe, ed i 144° e 145° di longitudine orientale. Più tardi Gaintree, in seguito a nuove ricerche, confermava questa opinione, e nella sua qualità di geologo governativo per il Nord-Queensland, progettava in principio del 1869 una spedizione di ricerca lungo l'alto corso del fiume Gilbert e nelle regioni poste a ponente ed a mezzodì dei monti di Newcastle. Siffatta spedizione ebbe luogo nel corso dell'anno, e fu coronata da felice successo per la scoperta del ricco campo aurifero già segnalato da Clarke, e per aver dato origine ad uno studio geologico dettagliato del Monte Lang, che occupa buona parte di quelle regioni. Le condizioni climatologiche di quel paese tropicale hanno impedito finora che le ricerche si estendessero maggiormente, e che il lavoro delle miniere assumesse grandi proporzioni: ciononostante si trovarono già molte grosse pepiti del peso di 1,5 insino a 8 chilogrammi, e si potè verificare come le vene quarzoso-aurifere si mostrano sempre più numerose e ricche in metallo. La colonia conta attualmente non più di 1200 minatori.

Da una nuova spedizione che il Governo del Nord-Queensland sta preparando, sperasi ottenere più precise nozioni intorno ai limiti della regione aurifera, che secondo Clarke estenderebbesi massimamente negli alti bacini da cui dipendono i fiumi Linnesleigh, Burdekin, Lynd e Mitchell. (Dal *Boll. Geol.*).

COMINO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 21 giugno 1871.

900 ett.*	Frumento (prezzo medio)		L. 23 41
90 »	Segala	id.	» 14 95
18 »	Avena	id.	» 10 40
170 »	Meliga	id.	» 15 16
90 »	Miglio	id.	» 11 91
16 »	Riso	id.	» 27 08
40 »	Castagne secc.	id.	» 16 20

*ettolitro.

28	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 65
915	Idem 2ª idem	id.	» 6 —
34	Vitelli 1ª qual.	id.	» 8 60
200	Idem 2ª idem	id.	» 7 85
21	Giovenche	id.	» 6 50

250 Maiali da latte da lire 5 a 65 caduno.

1000 mir.	Canapa greggia	al miria	L. 8 75
750 »	Cordame	id.	» 10 —
615	Olio d'oliva	id.	» 17 —

Nei giorni 16, 19 e 21 *giugno si vendettero:* 3160 mir. Bozzoli a L. 36 94 il miria.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 3 *giugno* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	136,861,637 19
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,763,778 89
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	179,493,040 92
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	87,463,365 56
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre [illegible] e 29 giugno 1866) »	89,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870) »	499,842,416 20
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,292 »
Immobili »	8,074,927 63
Effetti all'incasso in conto corrente »	310,083 51
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	800 »
Debitori diversi »	15,534,584 43
Spese diverse »	4,297,595 94
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	459,229 50
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico »	255,689,970 »
Id. presso la Banca nazionale toscana »	1,974,590 »
Id. in cassa »	25,218,820 »
Depositi volontari liberi »	154,402,722 23
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,252,050 99
	L. 1,519,217,015 86

Passivo.

Capitale L.	100,000 000 »
Biglietti in circolazione »	769,434,123 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile »	2,120,380 63
Id. non disponibile »	1,360,677 41
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	12,765,672 45
Id. (non disponibile) id. »	38,340,462 35
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	8,339,161 31
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	4,418,418 08
Dividendi a pagarsi »	195,146 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico »	83,768 47
Creditori diversi »	16,543,513 56
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,081,404 51
Benefizi del semestre in c.°	8,834,798 38
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare »	282,663,580 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	175,654,782 22
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro »	11,427,122 22
Id. id. in biglietti »	25,363,635 »
	L. 1,512,217,015 86

Cuneo, 23 *giugno*. — **Foglia di gelso**: miria 260 circa da cent. 30 a 50.

Borsa di Genova — 23 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 45, e 60 55 per fine mese.

Dopo però conosciuto i corsi di Firenze alquanto più in sostegno vi fu qualche maggior fermezza ed i prezzi della Rendita guadagnerono circa 10 cent. chiudendo da 60 60 a 60 65 per liq.

Gli altri valori non offrono variazioni di rimarco da ieri.

Francia breve lettera a 104 90, denaro a 104 70

Londra a vista lettera 26 53, den. 26 50.

Marenghi da 20 53 a 20 94.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Milano — 23 giugno 1871.

Ore 2 pom. — Affari sempre calmi e senza notevoli mutamenti nei prezzi tranne qualche rialzo nel Boui merid.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse fra 60 60 fine corrente, 60 90 fine luglio.

I 20 franchi 20 95.

BORSE ESTERE.

***Parigi*, 23 *giugno*.**

(Chiusura della Borsa).

	22	23
Rendita Francese	52 —	52 25
Rendita Italiana	57 40	57 20
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	370 —	370 —
Obbligazioni idem	228 —	227 —
Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni idem	164 —	165 —
Obbl. ferr. Vittorio Emm.	158 —	158 —
Obbl. ferrovie Meridionali	171 —	171 —
Consolidati Inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	125 —	127 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni idem	677 —	671 —

Il prestito fa 0,97 centesimi.

Londra, 22. Consolidato Inglese 91 15|16. — Rendita Italiana 56 15|16. — Lombarde 14 3|4. — Turco 46 11|16. — Spagnuolo 32 15|16. — Tabacchi 91 1|8.

Vienna, 23 Mobiliare 291 10. — Lombarde 176 40. — Austriache 492 50. — Banca nazionale 781. — Napoleoni d'oro 9 85. — Cambio su Londra 123 90. — Rendita austriaca 69 15.

Berlino, 23. Austriache 231 1|4. — Lombarde 96 1|8. — Mobiliare 158 1|4. — Rendita Italiana 55 1|2. — Tabacchi 88 7|8.

Borsa di Firenze del 23 giugno 1871.

Rendita lettera	60 60
Oro lettera	20 98
Londra, lettera	26 37
Cambio su Parigi	104 60
Prestito Nazionale	82 95
Obbligaz. tabacchi	484 75
Azioni Tabacchi	712 —
Banca Nazionale	2780 —
Az. Società ferr. Merid.	361 50

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 23 giugno 1871.

Qualità superiori da L. 42 a 45 — Comuni da L. 35 a 41 — Inferiori da L. 15 a 34. — Prezzo medio lire 38 60. — Quantità, miriagrammi 270.

N.B. Più miria 50 circa non dichiarati al peso pubblico.

Gialli miria 72 venduti da lire 40 a 59.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato dal 24 giugno.							
Acqui	54	44	42	40	—	—	70
Alba	49	44	35	48	25	34	3300
Alessandria	64	45	44	41	40	30	314
Asti	45	58	35	44	28	34	400
Casale	52	41	40	30	29	25	300
Ceva	43	50	36	42	18	30	303
Cuneo	46	51	39	45	20	38	2100
Fossano	42	46	36	40	22	35	900
Ivrea	48	40	31	39	21	30	420
Mondovì Breo	41	49	32	40	20	32	600
Novara	40	55	30	40	20	30	500
Novi Ligure	45	56	36	44	20	32	750
Pinerolo	47	46	42	46	37	41	800
Parma	71	56	55	45	44	30	500
Saluzzo	43	51	35	42	22	34	1000
Voghera	55	45	43	31	30	20	150
Torino	43	48	36	42	15	35	300

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La Sonnambula* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *Orfée ossia la musica dell'avvenire.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Agiutte ch'i l' agiuto.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà: *Un matrimonio sotto la repubblica.*

2387 **VILLEGGIATURA**

da affittare sui colli di Torino, composta di 14 stanze civilmente mobigliate, e vasto giardino, sulla diramazione di sinistra della strada della valle di S. Martino, vicino alla villa Oliano. Dirigersi Corso Siccardi, N. 4, dal portinaio, Torino.

Da affittare per Natale

Ampio locale tuttora esercito ad uso Stamperia, di piena luce, a levante, con 12 finestroni, palchettato, ed a vôlta, di circa 400 metri, e diversi alloggi, a prezzo modico, via Tarino, in prospetto alla fabbrica dei fratelli Levera. Dirigersi ivi al proprietario sig. Barbié od al portinaio.
2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

(Lago Maggiore) SUNA

DA AFFITTARE

CASA MOBIGLIATA con giardino cinto attiguo e vista sul Lago.

Far capo a **Suna,** châlet Rossi, od in Torino via Pescatori, N. 7, dal portinaio. 2518

Villa Cardinale da affittare sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

2498 **Villa da affittare**

sui colli di Torino, in salubre situazione, a mezz'ora dalla città; di 12 camere, cappella e viali; dirigersi in via di Po, N. 27, al portinaio.

AVVISO

Si notifica che a Passy nell'Alta Savoia furono rubati una cartella al portatore del consolidato italiano della rendita di L. **500** decorrenza dal 1° gennaio 1871, portante il N. 201,684, ed altre sette cartelle al portatore della rendita di L. **50** caduna, detta decorrenza e detto consolidato aventi i nn. dal 376,977 al 376,983 inclusivo. 2594

Bottega da Parrucchiere

da **RIMETTERE,** via Palestro, N. 2, Torino. 2446

2580 **CASCINA**

del **reddito netto** di **L. 4000**

di giornate 45 (ettari 17, 15), di cui giorn. 22 vigna, in ottimo stato, con 800 piante da frutta, già deliberata all'incanto per L. 37 mila.

Il termine utile per l'aumento scade il **28** giugno corrente.

Dirigersi al notaio Traversa, via Mercanti, N. 3, piano 2°, Torino.

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino,** via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 3 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di via dietro richiesta. 2458

AI SIGNORI

VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermout**, a cent. 95: **spirito** a gradi 38 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

OGGETTI PER LA PESCA

e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 26.
2141

2532 **SCADENZA DI FATALI**

Il grandioso Castello di Lombriasco, mobiliato, vasto giardino, diverse case e cascina di are 22, 56 (giornate 59), coi bestiami, vetture, cavallo, scorte, raccolti, ed ogni altro oggetto, come da bando venale 1° corrente, e col dritto di patronato a quella chiesa parrocchiale, vennero con atto d'oggi, a rogito del sottoscritto, deliberati pel prezzo di lire 70,000.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade al mezzodì del 4 or prossimo luglio.

Torino, 23 giugno 1871.
Not. Lorenzo Bonaccossa.

TRASFERIMENTO di NEGOZIO

La vendita della **Biancheria** CONFEZIONATA ELEGANTE da uomo e da donna, **Telerie, Fazzoletti, Servizi** da tavola, ed altre merci rimanenti ancora dal

FALLIMENTO

della Ditta Kulbany di Bielefeld

CESSA a via Roma, 14, e **viene trasferta** **LUNEDI' 26 corrente al**

N. 17, nel Negozio Dell'Acqua

SOLTANTO PER QUALCHE GIORNO

onde finire la merce ancora rimanente dal detto fallimento **a prezzi non mai usati.**

Si prega perlanto il rispettabile Pubblico di prendere memoria di questo trasferimento.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN di Vienna, *via Roma, 17.*

Lingua Inglese

dal sig. cavaliere **Sebastiano Faenza,** Prof. della R. Università. Via Finanze, 7, Torino. 2523

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini e Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Borriera di Lanzo. 2219

Incanto per fallimento

Martedì, 27 giugno, si eseguirà al pubblico incanto la vendita degli effetti caduti nel fallimento Demaria, già esercente il caffè detto di S. Teresa, posto nella via e piazzetta di nome identico. 2585

CIRCONDARIO D'IVREA

COMUNE DI PONT-CANAVESE

Avviso d'asta

per la condotta dell'acqua potabile.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 prossimo luglio, nella sala comunale di Pont avanti il sig. Sindaco, assistito dalla Giunta Municipale, si procederà all'incanto col mezzo delle candele della impresa per la condotta dell'acqua potabile in questo Borgo, divisa l'impresa in due lotti.

Il lotto primo comprende la provvista e posa in opera dei tubi di condotta, dei rubinetti, delle griglie, dei chiusini, delle bocche incendio, fontanelle ed opere a queste accessorie.

Prezzo di perizia L. 10,396 06.

Il lotto secondo comprende i movimenti di terra per la costruzione della camera d'acqua, dei tombini per i rubinetti, dei canali di scarico e dell'edifizio maggiore per la fontana sulla Piazza d'Armi.

Prezzo di perizia L. 6114 84.

Condizioni dell'impresa.

L'asta sarà aperta sul prezzo per cadun lotto come sovra portato e deliberata all'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in ribasso al prezzo peritato, non potranno essere minori di L. 10.

Non saranno ammesse all'asta se non le persone che giustificheranno la loro abilità con certificati di ingegneri idraulici, e dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito del decimo del suddetto prezzo.

L'impresa sarà concessa sotto la esatta osservanza del capitolato di oneri del geometra Patria in data 30 marzo 1871 e relativa appendice 15 giugno scorso, e di tutte le condizioni annesse e di cui chiunque potrà averne visione sulla segreteria comunale, dove sarà pure visibile la perizia, casellario e saranno ostensivi li disegni relativi.

L'impresaro dovrà prestare cauzione benevisa alla Giunta, e dare mano all'opera dietro semplice avviso della Giunta, e darla compiuta e collaudabile fra mesi tre successivi.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto in quattro rate; la prima appena prestata la cauzione; la seconda a metà dell'opera; la terza dopo collaudata l'opera; e la quarta dopo passato il termine della collaudazione che si è di un anno.

I fatali per la diminuzione del ventesimo, ristretti per urgenza a giorni 5, scaderanno con tutto il giorno 16 detto luglio.

Le spese d'incanto, atto di cauzione, registrazione, copie, carta ecc., sono a carico dell'impresa, quelle di perizia e collaudazione, sono a carico della Comune.

Nell'appalto saranno osservate le vigenti leggi e regolamenti relativi.

Pont, 22 giugno 1871.
Il Segretario Comunale
2574 Not. Vercellini.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas

stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 18,

Autorizzata da S. M.

I signori Azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 7 andante fissato il Convocato Generale per il giorno 28 giugno corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle sala di questa Direzione, situata nella casa propria della Compagnia, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.

2. Nomina di tre Amministratori in surrogazione dei signori cav.[ri] Luigi **Long**, Giuseppe **Ceresole** e Francesco **Dietrich**, scadenti dalle loro funzioni per aver terminato il triennio.

3. Nomina di due Azionari per la verifica dei conti, a mente dell'art. 28 degli Statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'Assemblea.

Si fa presente ai signori Azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui a termini del regio decreto 14 febbraio 1850 basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionari.

Per assistere alle adunanze dovrà l'Azionario possedere almeno dieci azioni; (modificazione dell'art. 10 degli Statuti, approvata con regio decreto 26 giugno 1856).

Torino, 13 giugno 1871.
2310 *L'Agente Centrale* **E. Charence.**

Torino - Fr.[lli] PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) **non riconoscibili dal vero**

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.[lli] PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

MOBILI D'OGNI GENERE

F. DOGINI, tappezziere e negoziante di mobili d'ogni genere, corso del Re, N. 1, casa Priotti

Tiene ***specialmente*** disponibile una grande quantità di mobili a prezzi di molto ribassati e finora mai praticati. 1817

GRESSONEY SAINT-JEAN

ALBERGO E PENSIONE

DEL MONTE ROSA

cura del latte e del siero di latte all'uso di Apenzell in Svizzera; latticini superiori in quelle elevate regioni delle Alpi.

Un giorno di viaggio da Torino a Gressoney.

Partenza da Torino per Ivrea col primo convoglio (ore 6 30 ant. dalla stazione di Porta Nuova, e 6 41 ant. da quella di Porta Susa), da Ivrea a Pont-St-Martin colla diligenza alle ore 2, e da Pont-St-Martin a Gressoney per mezzo di muli, che si troveranno pronti, mediante avviso dato per lettera all'Albergo del Monte Rosa quattro giorni prima della partenza da Torino. 2268

SEME BACHI PEL 1872

Nuova Società Bacologica Piemontese

Sotto la Ditta Fratelli **TESTA** e Comp.

Torino, via Po, numero 24.

Scopo di questa nuova società si è di importare **cartoni di prima qualità,** al mite prezzo di L. **17** caduno, col solo anticipo di L. **5** per cartone, *restituibili per intiero* a norma del programma inserto sulla *Gazzetta del Popolo* del giorno 18 andante mese. 2458

---

18 **DEPELATORIO DI BOUDET**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 11

AVVISO AI FOTOGRAFI

Fabbrica di **cornici e porte-cartes** per ritratti — Grandioso assortimento di **albums** di ogni prezzo per **biglietti di visita** — **portrait-albums e misti,** contenenti ritratti per le due dimensioni (con o senza musica) in pelle di Russia ed imitazione. — Vendita ingrosso e dettaglio presso **Giorgio Ferro,** via Roma, già Nuova, 18, accanto alla Galleria Natta, Torino. 2317

Avviso ai Sigg. Villeggianti

PALLONI AREOSTATICI

in carta seta

ascensione garantita

Altezza metri	0 80	L.	1 50
»	1 —	»	2 50
»	1 1/2	»	3 80
»	2 —	»	5 »
»	2 1/2	»	6 25
»	3 —	»	7 —
»	4 —	»	10 —

Ogni Pallone è munito della rispettiva spugna.

2520 Catalogo Gratis.

FUOCHI PER GIARDINO

Razzi volanti da lire 2 30, 3 60, 4, 6 e 7 la dozzina; con *bouquet* L. 10 80.

Bombe illuminanti con paracadute caduna L. 3.

Candele Romane a 0 60 e 1 50.

Girandole a più riprese da cent. 80, 1 25, 2 50, 3 50 caduna.

Fiamme Bengala fisse L. 1 50.

Petardi e colpi di cannone L. 2 cadauno, ed un'altra quantità di fuochi ingenui, affatto nuovi.

Laboratorio proprio.

Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** 1, via Finanze, Torino. 2520

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

I Magazzeni in 2521

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN e C.

già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti in

VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Importazione Cartoni originari annuali del Giappone

di V. AYMONIN e C. di Jokohama

Rappresentati da **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 o per Cartoni a numero fisso.

In Torino presso V. SARACCO e C.

Nelle altre città presso i signori incaricati. 2275

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE

per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone

COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

Sede della Società, via Cavour, 10 — Torino

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio,** unico mezzo per evitare le sementi infette od avariate.

Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.

Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100**, pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.

Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2152

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rendono avvisati i signori possessori di Azioni della strada ferrata da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel 1° semestre 1871, sono, per ogni Azione, fissati come segue:

Interesse L. **11 25**
Dividendo » **3 45**

Totale L. **14 70**

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 1° luglio p. v., dalla Cassa della Società, stazione di Torino, Porta Nuova.

2549 **La Direzione Generale.**

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella **COSSILA** **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI e PERCIVAL. 2553

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. **Milano, A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI **e Soci**

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872

DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

CHIRURGIA, ORTOPEDIA, SPECIALITÀ

***TRE ENTRATE!!!* Gabinetti speciali**

al grande e svariato deposito dei **Cinti erniari** (*), **Bendaggi** (*), **Calze elastiche** (*), **Cinture** (*), **Irrigatori** metallici; **Tubi** di ricambio; **Clysopompa** e **palle** in gomma per clisteri ed injezioni; **Orinali** e **Cuscini** da letto e viaggio; **Cateteri** e **candelette; Tiralatte** e articoli d'allattamento; qualsiasi apparecchio di chirurgia in gomma elastica e cristallo; oggetti analoghi di lusso e fantasia; Istrumenti e specialità per stabilimenti sanitari; **Mignatte Ungheresi** originarie; presso il già **chirurgo militare ROTA**, bendaggista e fornitore degli ospedali, opere pie, istituti, congregazioni di carità, ecc., sito in piazza Carlo Felice, N. 7, via e piazza Lagrange, N. 40 e N. 2, Torino.

(*) Applicazione ***gratis***: ogni articolo è garantito nella sua funzione. 1659

Torino — Tipografia C. Favale e C.